

Luisa Pedrazzini

*Contributo per una nuova visione*

L'urbanistica/pianificazione territoriale in Italia si è sempre configurata come disciplina tecnica "funzionalista" o "prestazionalista" al servizio della politica, meglio: della gestione politica.

Cambiare punto di vista: occorrono una nuova visione e nuove competenze.

L'urbanistica/pianificazione territoriale non è esclusivamente una disciplina tecnica è una disciplina ad impatto sociale. Le scelte "tecniche" si costruiscono attraverso rapporti/negoziazioni politiche.

E' una disciplina i cui esiti dipendono da molte variabili, non è autonoma: Gli effetti delle variabili sono rilevanti sui contenuti tecnici e sugli esiti.

Le finalità dell'azione sono da chiarire. Pubblica utilità?

Le competenze e i perimetri: evitare l'interdisciplinarietà "strumentale" e la multidisciplinarietà dell'urbanistica. Non sempre questa è la disciplina più adatta a disegnare gli obiettivi per il territorio.

Utile una interdisciplinarietà più "equa" rispetto ad altre discipline.

Architettura della pianificazione: utile una pianificazione più orientata all'obiettivo (chiaro e modesto) e dedicata al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza del piano e alla coerenza delle relazioni tra obiettivi, livelli, strumenti e risultati effettivi.